U Ciondale

a cura di **Bruno Benedetti**

GRAZZIE PE'

Finende a pocu più de 'che anno fa' Palommara me pariva più viva, più presente, pariva che ci steva sempre checcosa da di', spissu veniva chidunu a dimanna' se Catenacci 'eva scrittu checcosa a nu giornale e s'u comprava. Però è viro che se u nome de stu paese e de tanti paesani che ci stau a veda' hau vistu u nome se' a nu giornale leggenno notizie su nascite, sposalizi, ricorrenze, meriti perzonali ecc... che daevanu 'n po' 'e luce a stu paese, è statu solu pe' issu: Peppe Catenacci. Ha scrittu tantu e pe' tanta gente che sarrìa troppu longa a reccontalla tutta e... doppu che s'è mortu semo remasti tutti all'oscuru e pare che Palommara non esiste più.

Io 'a parte me' l'ho avuta e onestamente parlenno, quanno vedevo u nome me' o checcosa che scrivevo a nu giornale loscì 'mportante me faceva veramente piacere.

Dudici anni fa ghi fece l'auguri de 66 anni co' 'stu sonetto pubblicatu da F.Guidotti su "LA VOCE" me recordo quanno u legge'... se commosse e disse: "Chidunu scrive pure checcosa pe' me", allora capivo perché issu scriveva tuttu quello che poteva, sapiva che faceva felice chidunu pure se quello che scriveva a na massa de perzone ghi parivanu banalità.

'Na vôta facemmo 'na specie de scommessa: se me daeva 'na mani a fammele pubblica' scrivevo un sonetto a settimana dedicatu a "Bingo" giocu settimanale de "IL TEMPO" che durava otto settimane, "Però" me disse: "non i po' scrive in palommarese, l'a da scrive in romanesco e in italiano senno' non 'o pubblicanu".

Settimana doppu settimana leggevo su "IL TEMPO" i sonetti che me venivanu 'n mente osservenno e parlenno co' i lettori che ce giocavanu e speravanu sempre de vence.

U lutimu non u pubblicaru perché smisiru de fallo pe' tutti.

Profitto de l'OBIETTIVO pe' falli legge a più palommaresi nell'ordine como so' stati scritti e pubblicati.

Mo già è un anno che tu sta' all'arburi pezzuti e io te vojo recorda' coscì, pe' quella specie de scommessa che vencemmo tutt'e doa, pe' quello che tu ha scrittu pe' Palommara e i Palommaresi.

Grazzie Pe'

DALLA GIORNALAIA

"Bongiorno, sor'Ade', me dà er giornale,
è ripartito er Bingo, come ho visto".
Nun è che so' 'n lettore abbituale
ma quanno c'è er Canguro nun resisto.

Ce se diverte pure 'n po' 'n famija.
"Si non ce stò 'na copia l'accantona
che manno a ritiralla da mi' fija,
me dia tante cartelle, su, sia bbona".

"Nun se po' fa' pe' 'na raggione onesta:
non è che ce ne danno a profusione,
me pare giusto dànne 'n tot a testa".

Così si è posta fissa, occasionale,
ognuno cià er diritto all'allusione
co' la speranza de 'n premio finale.

■■■■■■■■■■■■■■■

CI AARIGGIOCO

Che jella! Co' li giochi precedenti
nun m'è riuscito mai d'aggiusta' er tiro.
Stavorta s'è anniscosto co' le lenti
come si te volesse pijà 'ngiro...

Ho visto er monte premi, è favoloso!
Ce voijo ariprova', ce so' tentato.
Co' quer puntijo da sembra' noioso,
co' la speranza d'esse fortunato.

Puro, perché, se sa che pe' 'sta zona
la dea bendata 'n cià mai messo piede.
Voi vedè che 'stavorta è quella bbona?

L'oroscopo me disse che me tocca...
perciò, miei concorenti, v'ho da chiede
de famme largo, è l'ora mia che scocca.

ASIARGA
VIAGGI & VACANZE
VIALE UNGHERIA, 15
00018 PALOMBARA SABINA (RM)
Tel. 0774/635665-635667-635671
Fax 0774/635667
OFFERTE DEL MESE
INCREDIBILE TUNISIA - Djerba hotel Sun club 3ª
dal 01/09-al 31/10/97 da £ 810.000 a pers. Volo di linea A/R da Roma compr.+ trasf-Ass.-7pernott. in doppia. 1/2 pensione - assistenza in loco.
Monastir-hotel Festival 4ª dal 27/08 al 31/10/97 da £.730.000 Volo spec. A/R da Roma + trasferimenti
Formula club con tratt. Pens.compl.incluse bev. / 7 pernott.in doppia

Obiettivo

Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile indipendente ~~£ 2000~~ OMAGGIO
Reg. Trib. Roma n.306/95 anno III n.7

LUGLIO-AGOSTO '97

FUNIVIA DI M. GENNARO
traguardo in vista

Danilo Quaglini a pag.6-7

Un muro ha fermato la "5 sassi"

Blocco dei lavori a causa del ritrovamento di reperti archeologici

Olivia Mezzanotte a pag.5

Speciale formazione professionale

Corsie privilegiate per nuove opportunità di lavoro

a pag.15

A CHE GIOCO GIOCHIAMO
Ospedale SS. Salvatore sulla via del declassamento

Anna Imperiali e Stefania Caldironi
a pag.4-5

Obiettivo

Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95

anno III
numero 7
Luglio-Agosto '97

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione
FABIOLA BELLONI, GIULIANO BELLONI, ROBERTA BENEDETTI, STEFANIA CALDIRONI, ANNA IMPERIALI, OLIVIA MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI, DANILO QUAGLINI

collaboratori per questo numero
BRUNO BENEDETTI, ARMANDO EGIDI, MARIO CATENA, ELENA CONTI, ALBERTO SILVI, RENZO TOMMASI

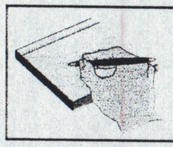
fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO
vignetta
ALFREDO CECCHETTI

Stampato in proprio in viale Tivoli n.105
Finito di stampare il 20/7/97

Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a:

Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
FAX 0774/634432

La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a giudizio della redazione e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti



EDITORIALE ... di Donato Ruggiero ...

Dopo aver tenuto dentro casa per anni una lavatrice, due biciclette vecchie e rotte ed altri oggetti che, resistendo a varie tentazioni, ero riuscito a non buttare dentro o intorno ai cassonetti, posso finalmente liberarmi di questo fastidioso materiale in modo "legale", senza cioè avere il rimorso di coscienza di lasciare in luoghi non adatti del materiale ingombrante ed inquinante. Mercoledì, 2 luglio scorso, mi decido. E' passato un po' di tempo dalla "scoperta" del manifesto affisso nell'atrio del palazzo comunale, e quindi dovrebbe essere già tutto rodato. Prendo la macchina, la carico e parto sicuro verso l'Oasi ecologica, in via dei Ferrari. (A proposito, penso di dover cambiare quanto prima il mio vocabolario d'italiano, ormai antiquato perché alla voce "oasi" dice: "zona di territorio, specialmente nel deserto, fornita di sorgenti e pozzi"; figuratamente "luogo particolarmente piacevole, riposante distensivo": mi pare che la discarica sia tutt'altro che "oasi"). Ma dov'è via dei Ferrari? Se non ricordo male è dalle parti dell'Ospedale. Prima vado a destra, poi a sinistra, ma non trovo niente. Allora provo a chiedere. Dopo vari tentativi finalmente un signore mi dà l'indicazione giusta: alla fine di via Risorgimento si gira a sinistra, passando dietro gli ultimi palazzi e da lì si vede una strada sterrata che si "inabissa" nella campagna. Naturalmente non c'è uno straccio di indicazione nè del nome della strada, né della famosa discarica. Mettendo a dura prova le sospensioni ed i freni della macchina, dopo un po' che mi sono immesso nella strada sterrata, ancora non riesco a vedere niente. Ad un certo punto chiedo ad un altro signore, che sta lavorando, se conosca l'esistenza di un terreno comunale adibito a discarica. Mi dice di continuare ancora a scendere e dopo una curva potrò vedere una spianata con del brecciolino, recintata e con un cancello. Sono finalmente arrivato! Sorge un nuovo problema: la presenza del dipendente comunale, assicurata dalle ore 10 alle 12, non è visibile, il cancello è chiuso. Cosa faccio? Mi riporto indietro tutto? Mi viene una soluzione: prendo i rifiuti e, stando attento a non rovinare la recinzione nuova, li butto dentro.

Il racconto di questa "avventura" non vuole assolutamente mettere in discussione lo sforzo positivo compiuto dall'Amministrazione nell'istituire una discarica per materiali ferrosi ed ingombranti in un terreno di sua proprietà. L'intento è infatti quello di spronarla a pubblicizzare meglio e a rendere più agibile questo luogo, sia mettendo una appropriata e chiara segnaletica, sia cercando di rendere la strada più percorribile, in modo tale da non scoraggiare chi voglia servirsene. A questo punto se in alcune zone intorno a Palombara si continueranno a formare discariche non ci si potrà più nascondere dietro varie scuse: la colpa è e sarà soltanto della poca educazione e civiltà di alcuni nostri concittadini.

Caro Obiettivo,
Sono una mamma che lavora, come tante, e per me l'estate (quando cioè i miei figli non vanno a scuola) non rappresenta un periodo di vacanza, riposo e distenzione ma invece diviene un periodo ricco di stress per il fatto che alla fatica del lavoro, che mi tiene lontana da casa, si aggiunge la grossa preoccupazione di dove e con chi lasciare i miei figli.
Non avendo le possibilità economiche per pagare una baby sitter e non avendo parenti vicini che possano aiutarmi, negli anni scorsi iscrivevo i ragazzi ai centri estivi diurni organizzati dai servizi sociali comunali. Lo scorso anno ricordo che era previsto il solo mese di luglio, poi i centri proseguirono anche in agosto. Ottimo pensai!!!
Mi dissi che per l'anno successivo avrei potuto aspettarmi solo di meglio visto che nel frattempo in amministrazione si erano insediate persone "nuove", gente di sinistra, sicuramente molto vicina alle esigenze della gente comune.
Ma cosa accade invece?
Accade che nonostante le mie aspettative arriva il 5 giugno 97 prima che i miei figli portino da scuola un ambiguo foglietto che preannunciava i centri estivi. Nel volantino si parla di costo (120.000) e di durata (1 mese) ma non si specifica la data precisa d'inizio, non si parla delle attività che verranno svolte, non si accenna alle escursioni in piscina e non si dice se ci sarà il servizio scuolabus indispensabile a quelli che, come noi, abitano in campagna.
Oggi mentre scrivo questa lettera èil 27-6-97 e non so ancora quando avranno inizio i centri, forse il primo luglio o il 7 come dicono in giro? Io so solo che è quasi luglio e sto ancora qui ad aspettare, a correre per andare al lavoro, ad essere preoccupata per i miei figli, a chiedermi quando sarà più utile per me e per loro prendermi qualche straccio di giorno di ferie.
Perciò mi chiedo: che tipo di prodotto mi offrono i servizi sociali? Cosa devo comprare per 120.000 al mese? Visto che è tutto così poco chiaro mi vien da dire che io a scatola chiusa non compro niente né per me né per i miei figli.
Penso di avere il diritto di pretendere prodotti e servizi migliori, come cittadina, come mamma e come elettrice che spera di sopravvivere tra questi disservizi, mascherati da servizi, fino alle prossime elezioni!

Una mamma

"Cimitero degli elefanti"

RICOMINCIANO I LAVORI

Occorrerebbe una maggiore presenza da parte dell'Amministrazione Nuovi interrogativi e dubbi

di **Giuliano Belloni**

Sono ripresi i lavori in questo luglio afoso e arido tra una leggera indifferenza. Solo due macchine presidiano il " cimitero degli Elefanti ". Non è che ho fatto un'abuso eleggendo quel luogo come sacro. Lo ritengo tale perchè è memoria e scrigno della vita umana.
Una pattuglia di soldati sotto la canicola, ansimanti e sudati sono venuti da Monte Maggiore e pochi centinaia di metri più sotto, con carte topografiche e geografiche del luogo, stanno ultimando gli esercizi ginnici e di campo. Per un attimo ho vissuto i due momenti di per sè estranei, come coincidenti. I primi chiamati in servizio e raccolti da un ideale di patria, i secondi distesi sul terreno, incollati in una terra muta e millenaria pronti ad interrogarla e interrogarsi dei perchè e delle probabilità, sono storditi da ipotesi di studio e smarriti dai dubbi. Ho visto Margottini Siro e un tecnico dell'Università come certosini, con pazienza e tenacia, tagliare con uno stilo e una cazzuola terra dalla superfice delle ossa. Il loro procedere è un'azione che acquista significati magici. Procedono con la speranza di scoprire e regalare nuove emozioni. Lo fanno con la stessa accortezza di uno scrittore. Sì perchè da una emozione segreta e furtiva ora la loro azione diviene un incontro emozionante e quotidiano. Scrivere equivale a ricercare: togliere il verbo e la parola dalla clandestinità e dal panico.
Un'analisi comparata ed esaustiva deve essere ancora fatta. Si procede ancora per ipotesi ma abbiamo però già dei punti fermi. Lo scenario che andiamo a scoprire ed individuare ci conduce a 500 mila anni fa. Sono stati ritrovati sino ad ora quattro zanne intere e molti frammenti. Ma perchè sono state rinvenute proprio in quel luogo le zanne? Ce le ha portate l'uomo oppure l'intervento straordinario di un fiume ha deposto le ossa nella pancia della terra? Una zanna in particolare sembra essere stata deposta in modo più preciso, perchè ossa e framenti di animale diverso sembrano essere stati collocati di proposito, quasi per sorreggerla. Ipotesi dicevo, umane o naturali? Andiamo avanti con altre. Che senso hanno quattro o cinque cupole di un diametro di un metro circa di circonferenza e circa un metro di altezza? Certamente insolite anche per una superfice irregolare. Gli interrogativi per ora rimangono.
Queste straordinarie scoperte mi sembra che le stiamo vivendo con scarso interesse e molto gusto " balneare ".
Perchè l'Amministrazione unitamente con l'Università non si inserisce con iniziative che faccino conoscere l'evento prodigioso. Quanti servizi abbiamo visto realizzare da Pietro Angela apprezzandone l'originalità ed il gusto, ma ora abbiamo opportunità di essere a quattr'occhi con il passato e sperimentare lo stupore e la meraviglia confrontandoci faccia a faccia con la storia, perchè non approfittarne? Perchè non inseriamo da subito le scuole del mandamento in questo circuito culturale? Perchè non preparare un convegno? Perchè non fare servizi di stampa? Perchè a progetto e studi ultimati,il Comune non si propone come cinghia di trasmissione, offrendo all'Università spazzi logistici e ricevendo da essa circuiti di pubblicità e forme permanenti di studio?

A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

S. SALVATORE SULLA VIA DEL DECLASSAMENTO

di **Anna Imperiali** e **Stefania Caldironi**

Continua la farsa sulle sorti dell'ospedale S.S. di Palombara. Le riunioni, le trattative, le manifestazioni organizzate nel corso dell'anno si sono rivelate un autentico fallimento e le promesse fatte dai dirigenti della USL e dai politici lasciano il tempo che trovano. La politica di ridimensionamento dell'ospedale e il piano di riassetto, presentato dal dr. Cirilli, sta procedendo senza ostacoli. In modo più o meno strisciante la struttura sembra ormai avviata, di fatto, sulla via del declassamento anche se, paradossalmente, la versione ufficiale parla di una ristrutturazione in vista di un ampliamento.

ACCORPATE CHIRURGIA UOMINI E DONNE : MANCANZA DI PERSONALE (pare!...)

Il 2 Luglio scorso, senza alcun preavviso di sorta, la direzione sanitaria ha ridotto del 50 % i posti letto del reparto di chirurgia che sono così passati da 50 a 25.
Le due divisioni, uomini e donne, sono state accorpate creando notevoli disagi mentre, sebbene sulla carta il pronto soccorso dovrebbe essere in funzione 24 ore su 24, di fatto è stato declassato a primo soccorso operante solo 12 ore al giorno. La stessa sorte di riduzione e accorpamento sembra essere riservata nei mesi estivi al reparto do medicina. Due le versioni "ufficiali" su questo ingiustificato e improvviso ridimensionamento, in contraddizione l'una con l'altra, che danno l'idea, mal celata, di come gli "interessi politici" possano condizionare il destino delle strutture pubbliche. Da una parte, dalla direzione sanitaria si rende noto che il momentaneo ridimensionamento dei due reparti è dovuto ad un prossimo inizio dei lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'ospedale (potenziamento verso la psichiatria a scapito dell'urgenza e degli acuti ?). Dall'altra il primario, prof. Mulieri, afferma invece che tale provvedimento "del tutto momentaneo !" è stato preso per sopperire alla mancanza di personale sanitario nel periodo estivo. Di contro la direzione amministrativa dell'ospedale stesso ha smentito tale affermazioni in quanto dal piano ferie dei dipendenti, medici e paramedici, appare evidente che tutto il periodo estivo è sufficientemente coperto e che la ripartizione delle ferie non pregiudica affatto l'efficienza del servizio.

QUALE INTERESSE POLITICO SPINGE VERSO MONTE ROTONDO ?

Il sospetto a questo punto è legittimo: al di là delle giustificazioni, sembra che tutti questi movimenti politici tendano ad un rafforzamento dell'ospedale di Monte Rotondo a scapito di quello palombarese. Lo stesso Mulieri, che fino a pochi mesi fa difendeva a spada tratta il lavoro svolto a Palombara, sembra aver dirottato i suoi interessi verso la città eretina. Le forze politiche sembrano maggiormente attratte da questa zona centrale, sicuramente economicamente e politicamente più importante di Palombara.

LA REAZIONE E LE PROTESTE: VERSO LA STRUTTURA PRIVATA ?

Immediata la reazione dei sanitari e degli amministratori del S.Salvatore al provvedimento del 2 Luglio. Il 3 Luglio infatti una delegazione dei dipendenti dell'ospedale ha presentato ai carabinieri una denuncia, accompagnata da un centinaio di firme, contro lo stato di cose che si stanno verificando a Palombara e una querela contro quanti si renderanno responsabili del reato di interruzione di pubblico servizio. La denuncia ha evitato l'immediato trasferimento di psichiatria da Monte Rotondo a Palombara. " La nostra protesta non è contro psichiatria" tengono a precisare i responsabili dell'esposto " ma è una lotta da cittadini anche perché, comunque vadano le cose, non è a rischio il posto di lavoro ma la salute di noi tutti. Declassamento vuol dire di fatto la fine di questo ospedale. I pazienti non verranno dirottati a Tivoli o a Monte Rotondo(che non sono in grado di arginare questo flusso) ma verso le strutture private". Il 4 Luglio inoltre il consiglio comunale, all'unanimità, ha deliberato a favore della struttura sanitaria, invitando la direzione a rispettare le direttive regionali.

8 LUGLIO : LA REGIONE DELIBERA A NOSTRO FAVORE.

Più volte dal nostro giornale abbiamo sottolineato come Cirilli abbia intrapreso una certa linea a prescindere dalle dichiarazioni fatte in pubblico e dalle disposizioni regionali che invece seguono un'altra direzione.
L'8 Luglio scorso, con delibera regionale n.4238, la giunta del Lazio ha ribadito quanto già affermato nel dicembre scorso in un'altra delibera.
Nei due provvedimenti è stabilito infatti che presso l'ospedale di Palombara debba funzionare un pronto soccorso 24 ore al giorno. Nell'atto amministrativo di Luglio viene riaffermato inoltre il ruolo centrale della struttura sanitaria palombarese che copre ormai un bacino di utenza di 35288 abitanti (Guidonia esclusa). All'ospedale S.Salvatore spetterebbero, in base ad un calcolo percentuale, 158 posti letto per acuti e 35 per la riabilitazione, per un totale di 193posti. Anche ammettendo che parte dei posti vengano riutilizzati in altro modo, ad esempio per la psichiatria, si arriverebbe comunque a 150 disponibilità tra acuti e riabilitazione. A ciò si deve aggiungere il fatto che la degenza media è di circa 4 giorni e mezzo con un alto indice di occupazione. La stessa delibera ha stabilito anche la chiusura di alcune strutture sanitarie (tra cui Orte) perché non rispondono ai parametri stabiliti di un indice di occupazione che arrivi almeno al 75 %. Ridimensionando i reparti di chirurgia e medicina, fanno notare gli ospedalieri di Palombara, si rischia di non raggiungere la fatidica soglia del 75% lasciando così via libera ad un effettivo declassamento.
Il 16 luglio i Sindaci del territorio si sono recati presso l'Assessorato Regionale per la Sanità al fine di avere un incontro con il responsabile dott. Cosentino ma il suddetto incontro non si è effettuato per sopraggiunti impegni dell'Assessore.

Un muro ha fermato la "5 sassi"

Sospesi i lavori di sistemazione e ampliamento della strada denominata "5 sassi" per il ritrovamento di reperti archeologici nei pressi del cimitero di Palombara S.

di **Olivia Mezzanotte**

E' il caso di dirlo, c'è stato "un sasso di troppo"!... Ciò che non hanno potuto le proteste e manifestazioni dei Verdi e degli ambientalisti, l'hanno fatto i fatidici reperti "italiani"!
Durante i primi giorni di luglio infatti i ritrovamenti di un'ipotetica villa romana hanno spinto la Soprintendenza archeologica per la Regione Lazio a bloccare i lavori nella strada a tempo indeterminato. Tali lavori d'altra parte proseguivano già con le difficoltà insite nella necessità di conciliare esigenze spesso opposte, quali quelle di effettuare l'ampliamento della carrareccia preesistente, come si addice ad una strada provinciale e nello stesso tempo rispettare i vincoli ambientali posti non solo dalle pressioni degli ambientalisti per ridurre al minimo l'impatto di tali lavori, vista la loro improcrastinabilità, ma dallo stesso Consiglio Comunale di Palombara Sabina. Quest'ultimo infatti, pur reputando l'opera importante per migliorare i collegamenti fra Palombara Sabina e Montecelio e nello stesso tempo assicurare un accesso più veloce alla SS 636, aveva comunque richiamato l'attenzione della Provincia di Roma (vedasi a tal proposito delibera del Consiglio Comunale n.50 del 25/07/1996 i cui estremi sono stati pubblicati su Obiettivo di dicembre '96) sulla possibilità di prendere in esame una variante al piano, per evitare di intaccare quei siti che "le tradizioni e la cultura delle nostre genti hanno creato e conservato a tal punto da poterli definire storici e tali da essere salvaguardati" e laddove ciò non fosse stato possibile (come in realtà è successo), tenere comunque conto dei siti segnalati perché' "i lavori non vadano a turbare l'equilibrio e la bellezza dei luoghi consolidati nel tempo". Atto sicuramente meritevole di encomio in quanto espressione di sensibilità storica e consapevolezza civica!
Ma la necessità di conciliare esigenze tecniche con quelle storico-paesaggistico-ambientali ha influito in maniera piuttosto "pittoresca" sul proseguimento dei lavori dal momento che essi hanno seguito un andamento "a salsiccia", con allargamenti e restringimenti che di certo non intervengono a favore della sicurezza del percorso, ne della sua effettiva efficienza in relazione agli obiettivi insiti in tale opera pubblica.
L'attuazione dei lavori quindi, lungi dall'aver risolto le controversie e appianato le polemiche sorte nella fase immediatamente precedente al loro inizio, non ha fatto altro che inasprire gli animi ed esasperare le posizioni di chi si è sempre opposto ad ogni forma di vincolo per veder soddisfatti fantomatici "interessi pubblici", anche se a questo termine ognuno attribuisce il significato più vicino alla sua cultura, ai suoi interessi, alle sue tradizioni e al suo modo di vedere il "pubblico"...

Lunedì 14 luglio, nella sala consiliare, i nostri amministratori si sono riuniti per stilare uno schema di convenzione da sottoporre all'approvazione della società "Monte Gennaro" ed per effettuar la definitiva ufficializzazione con deliberazione consiliare

Funivia di Monte Gennaro: traguardo in vista

di **Danilo Quaglini**

In questi giorni d'estate si sta facendo sempre più concreta la possibilità che sul monte Gennaro torni a funzionare la funivia.
Certamente non mi sento di preannunciare un avvenimento che avrà ancora numerosi ostacoli da oltrepassare, ma posso costatare che la situazione mai come questa volta sembra vicina ad una possibile soluzione.
Sono tre anni ormai che la società "Monte Gennaro" aspetta che gli enti territoriali, ed in primo luogo il Comune di Palombara Sabina, accordino la possibilità di riattivare tale servizio in gestione privata. Lunedì 14 luglio, nella sala consiliare, i nostri amministratori si sono riuniti per stilare uno schema di convenzione da sottoporre all'approvazione della suddetta società ed alla definitiva ufficializzazione con deliberazione consiliare.
Il Comune vorrebbe riservarsi la possibilità di inserire la presenza pubblica all'interno della gestione, attraverso la presenza di due consiglieri comunali all'interno del consiglio direttivo della società che avrebbero la possibilità di esercitare un "diritto di veto"; a tale ipotesi però sono emersi scetticismi che attestano la dubbia natura giuridica di tale facoltà, nel momento in cui non si possiede una minima parte di quote societarie.
L'intenzione, ormai da tempo espressa, è quella di riattivare il servizio funivia, non dall'originario punto d'ubicazione, ma dalla località S.Nicola e sopprimere quindi il primo troncone esistente, ovviando in questo modo a molteplici problemi quali eventuali congestionamenti della Via Maremmana, il passaggio delle cabine su proprietà private e anche per motivi economici che vedrebbero l'inconvenienza dell'esistenza di una parte della funivia perfettamente sostituibile con una strada comunale già esistente.
Il problema che si pone a questo punto è quello della modalità d'accesso, o per meglio dire di raggiungimento della stazione di partenza. Si è ormai d'accordo nel pensare di attivare un servizio bus-navetta, possibilmente elettrico, in grado di collegare il centro abitato alla funivia, ma quello che nessuno è stato in grado di chiarire è un punto per me di fondamentale importanza: quale sarà il punto dal quale tale servizio attingerà gli utenti, o meglio, dove potranno sostare i futuri turisti con le loro automobili prima di usufruire della "famosa" bus-navetta?
Si è ipotizzato di utilizzare il piazzale antistante il campo sportivo, ma non vogliamo nemmeno immaginare cosa possa accadere in questo caso in concomitanza delle partite di calcio o di pallavolo!
Il problema rimane a malincuore irrisolto dagli amministratori che prima di agire si sono voluti riservare un anno di tempo per studiare la situazione e gli eventuali futuri disagi oggi impossibili da quantificare. Tra gli ostacoli che tale amministrazione e quelle precedenti, nonché la stessa società Monte Gennaro, si sono trovati davanti, sono da menzionare gli intenti demolitori delle pseudo-associazioni ambientaliste intente non tanto alla salvaguardia e VALORIZZAZIONE del territorio, quanto ad affermare un IMMOBILISMO sterile in grado di far rimanere Palombara indietro nel tempo di almeno venti anni rispetto qualsiasi realtà turistica italiana.
Certamente le preoccupazioni per un impatto ambientale adeguato di tale mole di strutture sono legittime e sono peraltro opportune tutte le dovute precauzioni che gli enti territoriali, tra cui il Parco e il Comune, nonché la stessa società Monte Gennaro, dovranno prendere.
Nella riunione a cui ho prima accennato si è parlato del problema inquinamento delle zone in cima alla montagna interessate dal servizio funivia nonché di tutte le altre zone circostanti nell'ambito delle quali saranno programmati sentieri naturalistici che permetteranno ai più curiosi anche di allontanarsi dai punti di partenza.
La gestione e la pulizia delle zone immediatamente circostanti le strutture esistenti, sarebbe senza problemi gestita dalla società titolare, mentre tutto il restante territorio sarebbe affidato al buon senso dei cittadini e in ogni modo alla gestione dell'ente deputato a tali mansioni, cioè il Parco.
Quel che è certo è che i gestori di questo futuro servizio avranno tutti i motivi per mantenere i luoghi puliti ed incontaminati, proprio perché la loro attività risulta essere finalizzata alla valorizzazione dell'ambiente e allo "sfruttamento" delle sue bellezze che se eventualmente venissero deteriorate o in qualche modo deturpate, farebbero automaticamente decadere e fallire l'interesse di qualsiasi potenziale visitatore con danno consequenziale per le tasche dei membri della già citata società.
Non a caso la funivia è stata definita "l'unica porta ecologica" del nostro Parco, in grado di far avvicinare il più ampio numero di persone alla natura, di far conoscere Palombara come possibile area turistica a nord-est di Roma con consequenziale vantaggio per tutte le strutture della nostra cittadina.
Il progetto da realizzarsi a breve termine, prevederebbe non solo la riattivazione del secondo tronco della funivia, ma anche il risanamento della baita e del servizio ristoro situati in cima la montagna più l'apertura di percorsi naturali "da realizzare con la collaborazione di Enti, Amministrazioni pubbliche, locali e territoriali, rivolgendo particolare attenzione allo studio di norme comportamentali, dei criteri di vigilanza e di sicurezza per gli utenti della montagna", come risulta dalle parole del geometra Altana.
A medio e lungo termine sarebbero inserite in tale discorso anche il risanamento delle strutture alberghiere e l'ammodernamento degli impianti, in ogni caso da effettuare per forza entro l'anno 2007.
Una situazione scandalosa che emerge parallelamente e grazie all'ipotesi di attivazione della funivia, è quella che riguarda la presenza di numerose antenne radiofoniche totalmente abusive sulla cima di monte Gennaro, a causa delle quali molte persone potrebbero subire azioni penali da non sottovalutare e già peraltro in corso.
Secondo l'assessore all'urbanistica Palmieri "sono soltanto tre quelle che hanno il diritto di rimanere in quella zona, viste le autorizzazioni e la destinazione sul nostro monte indicata da tempo dalla nostra Regione, mentre tutte le altre, almeno dieci, debbono inevitabilmente essere demolite".
Con la speranza che le parole dell'assessore non rimangano vane, ricordo che c'è stata anche un'interrogazione parlamentare dell'onorevole Pittella al Ministro dell'ambiente Ronchi in cui si sottolineava l'abusivismo e la degradazione ambientale di tale situazione, estremamente pericolosa a causa delle gravose conseguenze che possono derivare dell'esposizione a "incontrollabili campi elettromagnetici". Il nostro Comune si è prefissato di affidare lo studio di tutto questo fenomeno alle autorità competenti e la soc. Monte Gennaro avrebbe l'intenzione di dirottare le antenne autorizzate lontano dai luoghi frequentati riunendole in un unico punto.
A questo punto mi domando perché le varie associazioni ambientaliste non si preoccupino delle scandalose presenze di ville abusive alle pendici della montagna o non dirottino le loro iniziative per favorire nuovi collegamenti ferroviari in grado di far diminuire l'inquinamento automobilistico o ancora, non contribuiscano alla creazione dell'ormai sembra utopistico parco delle "Sertine"? Ma perché s'insiste tanto contro la realizzazione di questo servizio funivia, paventando un pericolo di inquinamento FUTURO ed INCERTO e non si è mossa neanche una foglia contro la presenza di quelle antenne, causa si, di pericolo CERTO ed ATTUALE ? Molte persone sono rimaste indietro di molti anni, ferme ad un modo di far politica di cui francamente siamo stufi, sarebbe il caso che tali soggetti inizino a prendere in considerazione l'ipotesi di ritirarsi dalla scena, in cui sono stati illuminati fin ora dalle luci fallaci della polemica e della facile OPPOSIZIONE preconcetta...

DISCHI NASTRI CD
STRUMENTI MUSICALI VIDEOTECA
POSSIBILITA' DI CONSEGNA A DOMICILIO
GADGET * PELUCHE ANTIALLERGICI
MAGLIETTE * BERRETTI * POSTERS
RITIRO E SVILUPPO RULLINI
IN 24 ORE £ 350 CAD.
PER I FILMS LA TESSERA E' GRATUITA
NOLEGGIO FILMS £ 3.300 CAD. A SETTIM.
OGNI 15 COMPACT 1 OMAGGIO
contatto
Grazie della fiducia!
Viale Tivoli - Palombara Sabina

ALLA RICERCA DI UN LAVORO: BUONE NUOVE!?

Protocollo d'intesa tra il Comune di Palombara Sabina e le rappresentanze del Consorzio Sociale COIN

Il giorno 23/06/1997 si sono riuniti presso la sede dell'Agenzia per l'Impiego del Lazio le OO.SS. Confederali Territoriali e l'Assessore al Personale Achille Franchi che ha illustrato il progetto che dovrebbe portare, a medio termine, alla costituzione di una società mista multiservizi con la collaborazione tra Ente Locale e Consorzio Sociale COIN, impegnandosi ad armonizzare questa iniziativa con tutte le altre presenti sul territorio.
L'Assessore Franchi espone le varie prospettive e possibilità finalizzate all'occupazione stabile dei lavoratori occupati nei L.S.U., impegnandosi con la collaborazione dei progetti entro il _____.

PREMESSO:
- che il Comune di Palombara Sabina, tra i suoi compiti istituzionali, ha anche quello di provvedere all'assistenza ai cittadini in situazioni di disagio e svantaggio sociale;
- che la crisi del mondo del lavoro, particolarmente sentita nel territorio comunale, aumenta le situazioni di disagio dei cittadini in condizioni di svantaggio che sono spesso soggetti ad una discriminazione dal sistema produttivo;
- che le leggi nazionali e regionali individuano nelle cooperative sociali il soggetto attuatore di una politica di integrazione economica e sociale con l'inserimento nel mondo del lavoro di alcune fasce deboli della popolazione (art. 4 della legge 381/91) e prevedono per essa particolari incentivi, con specifica riserva di mercato;
- che l'Amministrazione Comunale, competente sia per le politiche di sviluppo sociale, che per quelle attive nel campo del lavoro, ritiene che gli interventi di inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate assume particolare rilevanza trasformando soggetti destinari di interventi di assistenza in cooperatori di processi di sviluppo, con indubbi vantaggi per il tessuto sociale;
- che lo strumento della convenzione diretta, previsto dall'art. 5 della legge 8/11/91, n. 381, e dall'art. 9 della legge Regione Lazio 27/6/96, n. 24 è socialmente ed economicamente utile ed opportuno a favorire lo sviluppo di occupazione locale e alla creazione di opportunità di lavoro, oltre a consentire una prima immediata risposta in attesa di giungere, nei tempi necessari, alla creazione di una Società Mista Locale Multiservizi, come stabile assetto anche dell'organizzazione dell'Ente.
Il Comune di Palombara Sabina ed il Consorzio presente ritengono opportuno di coordinare le iniziative tese a favorire lo sviluppo del settore, affinchè l'utilizzo dello strumento della convenzione diretta, esalti le capacità della cooperazione sociale per risolvere urgenti problemi umani ed occupazionali ed al contempo creare un clima positivo di speranza per il futuro.
Tutto ciò premesso, parte integrante del presente protocollo d'intesa, le parti firmatarie, esprimono l'invito e l'augurio che altri Enti pubblici e privati presenti nel Territorio, vorranno sottoscrivere per adesione quanto forma oggetto della presente intesa.

CONVENGONO:
1) Sulla opportunità di costituire un permanente tavolo di confronto per:
- a) rendere omogenee le iniziative del mondo della cooperazione sociale e tra queste ed il Comune di Palombara Sabina, con particolare riferimento alle azioni degli Assessorati alle Politiche sociali, alle Politiche economiche e delle attività produttive, alle Politiche del lavoro e delle Politiche educative;
- b) sostenere l'imprenditoria sociale per favorire l'integrazione sociale;
- c) promuovere la cultura della solidarietà nel campo economico e del lavoro, diffondere la cultura della responsabilità e della democrazia in campo economico.

2) Sulla necessità di coinvolgere nelle politiche attive del lavoro a favore delle persone svantaggiate tutti i soggetti sociali direttamente o indirettamente coinvolti: OO.SS., Associazini Imprenditoriali, centri di Formazione Professionale, Enti Pubblici, territoriali e non.
3) Sulla priorità nella distribuzione di risorse alle iniziative ed ai settori che nel breve e medio periodo garantiscano successo e stabilità di occupazione.

SI IMPEGNANO
1) ad approfondire e coordinare le iniziative tese ad acquisire al mondo della cooperazione sociale risorse finanziarie e di sostegno con particolare riferimento a convenzioni bancarie, garanzie per l'accesso al credito e procedure di pagamento certe nel tempo da parte delle Amministrazioni Pubbliche;
2) ad attivare iniziative formative per cooperatori sociali, riqualificazione e formazione di persone svantaggiate o espulse dal mercato del lavoro e e raccordo tra formazione pubblica ed iniziative di inserimento lavorativo.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALOMBARA SABINA SI IMPEGNA:

A) a destinare una parte della propria spesa per la fornitura di beni e servizi relativi ad attività manutentive e ambientali e per prestazioni di carattere amministrativo, attraverso commesse riservate ai sensi degli artt. 5 della legge 381/91 e 9 della legge regionale del Lazio n. 24/96, alle cooperative sociali la cui organizzazione sia capace di interventi attivi nell'ambito territoriale, in attesa di costituire, nei tempi necessari, apposita SOCIETA' MISTA LOCALE MULTISERVIZI.
B) le attività in convensione diretta verranno affidate secondo criteri di idonea pubblicità e trasparenza. Ove vi siano più cooperative interessate saranno affidate valutando le offerte secondo i criteri previsti dall'art. 10 della legge regionale Lazio n. 24/96 sui contenuti delle convenzioni tipo e comunque su criteri che saranno determinati al tavolo di confronto di cui sopra, fermo restando la reciprocità d'impegno e responsabilità in tema di verifica, controllo e vigilanza.

IL CONSORZIO COIN SI IMPEGNA
A) a considerare i programmi di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati segnalati dall'Amministrazione Comunale, dall'Agenzia Regionale per l'Impiego, dalle altre articolazioni amministrative territoriali;
B) a considerare l'opportunità, nell'ambito delle convenzioni e fatte salve le quote percentuali per l'inserimento delle persone svantaggiate previste dalle leggi in parola, di occupare soggetti di categorie e condizioni di disagio quali i giovani, i disoccupati di lunga durata, i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, i lavoratori iscritti alle liste speciali per lavori socialmente utili secondo l'anzianità di servizio presso l'Ente ed altre figure da identificare o identificate per leggi nazionali o regionali.
C) a garantire il mantenimento in servizio presso l'Ente dei lavoratori già inseriti così da salvaguardare la funzionalità dei servizi; eventuali successivi spostamenti potranno avvenire solo se concordati con l'Ente, sentite le OO.SS. maggiormente rappresentative.
D) a fornire una relazione annuale che riassuma le azioni volte all'inserimento e alla formazione dei soci svantaggiati e i risultati ottenuti per ogni singola persona.

LE PARTI SI DANNO RECIPROCAMENTE ATTO
che la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, pur non esaustendo le problematiche insite nelle aspettative sia dell'Amministrazione Comunale che della Cooperativa Sociale è comunque da ritenersi un primo importante passo verso una sempre maggiore interrelazione fra Ente Pubblico e cittadinanza per rendere migliore la vita nell'ambito del territorio comunale.

RESIDENCE
L'ABBAZIA
di Dorinzi Giuseppe
Soggiorno per anziani
PALOMBARA S. Via Palombarese Km. 34.500
Tel. 0774-637108

L'ENNESIMA ILLUSIONE: IL PARCHEGGIO DI PIANABELLA

di **Donato Ruggiero**

Da una lettera del Gruppo Consiliare PPI della Provincia di Roma, indirizzata al Segretario PPI di Palombara ed affissa in piazza, apprendiamo che in data 08.07.97 la Giunta Provinciale di Roma ha approvato con delibera n.414/32 del 18.06.97 il progetto di un parcheggio provvisorio alla stazione di Pianabella per un importo di £150.000.000. Nella stessa però si ricorda che "l'esecutività del provvedimento della Giunta Provinciale è subordinata alle variazioni del Piano Regolatore Generale ed alle relative concessioni da parte del Comune di Monterotondo".
Ma non erano a conoscenza degli assessori provinciali, presenti all'incontro di Palombara del 14 marzo scorso, sia il tempo necessario per approvare una delibera di Giunta Provinciale sia la necessità degli interventi del Comune di Monterotondo? Se sì, come ci auguriamo, altrimenti vorrebbe dire che non conoscono i tempi di lavoro dei propri uffici, perchè hanno promesso l'inizio dei lavori entro tre mesi? O ancora pensano che bastino delle promesse per far contenta la gente? Signori amministratori la gente vuole i fatti non le promessse! Ricordiamo i sempre imminenti lavori di restauro di San Biagio, l'acqua a Marzolano entro dicembre 96, la lotta all'evasione promessa da quattro anni a questa parte e ... la lista potrebbe continuare quasi all'infinito. Speriamo che non ci voglia più tempo per l'attuazione del parcheggio provvisorio che per quello definitivo.

TALE E QUALE

a cura di **Fabiola Belloni**

Funivia sì. funivia no, funivia ni: il tema è scottante, tocca molti, troppi interessi, pubblici e privati, gli animi "ecologici" si elevano sdegnati e sdegnosi. L'articolo riprodotto di seguito, datato 1980, non tocca, se non indirettamente, il tema della funivia, ma al tempo stesso si è posto alla nostra attenzione per l'analisi lucida e serena con la quale viene affrontato il dibattito sull'opportunità di dar vita al Parco naturale dei Monti Lucretili, prendendo in considerazione la giusta preoccupazione della necessità di salvaguardare il nostro "polmone d'ossigeno" e, contemporaneamente, di vivere il parco, di guardare ad un ritorno economico, di non subire esclusivamente i vincoli che di fatto devono esser posti per la tutela della natura. Il Parco, nel 1980 ancora un progetto, è attualmente una realtà dalle molteplici sfaccettature e problematiche, causa di accese diatribe, anche a causa dei suoi contorni (non solo topografici) ancora non ben definiti e l'eventuale riapertura della funivia, con le modalità ancora tutte da decidere e anch'esse causa di non poche lotte, è uno dei tanti tasselli che compongono questo mosaico. Non intendiamo schierarci in questo dibattito sulla funivia, o meglio, se dovessimo esser chiamati ad esporre la nostra opinione, ci pronuncieremmo a favore ... del parco, così come è stato inteso nel seguente articolo e con le implicazioni ivi illiustrate, da noi evidenziate in altro carattere.

da QUI PALOMBARA - anno I n.3 luglio 1980, pag.3, di Emilio Carosini

PARCO NATURALE DI MONTE GENNARO

Salviamo il polmone d'ossigeno

Parco naturale sì, parco naturale no! E' un modo ultimativo e non produttivo di porre il problema dell'istituzione del "Parco naturale dei Monti Lucretili".

E' necessario, intanto, definire, sapere cos'è, cosa si intende per parco naturale! Non essendo riuscito a trovare in nessun manuale, in nessuna enciclopedia ed in nessun vocabolario la definizione di "Parco naturale" ho dedotto, interpretando la legge regionale n.46, che per *"Parco naturale" si deve intendere un'area geografica omogenea dotata di particolari attrattive naturalistiche e paesaggistiche disponibili all'uso pubblico; finalizzata a più funzioni sociali (conservative, conoscitive, ricreative) compatibili con precise norme di salvaguardia; un'estensione sufficiente per espletare un servizio su scala regionale ed attrezzata per le funzioni dette, ovvero conoscitive, ricreative, didattiche e culturali.*

Il tutto, anche se impropriamente, potrebbe assimilarsi al progetto di una grande attrezzatura per il tempo libero, una riserva di vita. Da più anni il territorio circostante ed identificabile nel massiccio del Monte Gennaro è stato oggetto di studi e di approfondimenti, in quanto da più parti si è ravvisata l'opportunità di istituire su detto territorio un "Parco naturale" di particolare interesse per le sue caratteristiche ambientali e per la vicinanza alla città di Roma. Anche la IX Comunità Montana, nel Piano di sviluppo socio-economico ha ravvisato la necessità di giungere alla realizzazione di un "Parco naturale di Monte Gennaro".

E' noto a tutti come gli studi fino ad oggi svolti hanno evidenziato numerosi valori paesaggistici ed ambientali, molteplicità e varietà di flora e fauna esistente. Oltre la fauna, che comprende gli uccelli ed i mammiferi che vivono nella zona appenninica, sembra essere presente anche l'aquila reale.

Particolarmente interessante, da un punto di vista economico, le ampie zone boschive e pascolive attualmente male utilizzate e dove, comunque, tuttora vivono numerosi bovini di razza maremmana. Interventi su tali superfici sono indispensabili, necessari ed urgenti in quanto consentirebbero al momento una più razionale fruizione del territorio ed eviterebbero danni all'ambiente, il conseguimento di maggiori redditi da parte delle popolazioni (vedi i pastori di Marcellina, San Polo, Orvinio, Licenza e Monteflavio).

E' opportuno precisare e chiarire che la trasformazione in parco di un territorio, così interessante dal punto di vista naturale, non vuole significare certo la stasi di attività economiche quali ad esempio il trattamento ed il taglio di zone boschive, preventivamente individuate e circoscritte, e il fruire dei pascoli anche, e perchè no, con strade di accesso, sia pur limitate, preventivamente ed accuratamente studiate, che, tra l'altro, consentirebbero un economico trasporto di legname ed il recupero del bestiame. Accertata la possibilità di disporre di ampie zone di pascolo, fino ad oggi male utilizzate e degradate, si potrebbe, per esempio, studiare la possibilità di istituire delle zone recintate con precisi turni di pascolo e punti di abbeveraggio ben distribuiti.

Nessuno, credo, intenda come "Parco naturale" il voler conservare il territorio in uno statico immobilismo; il che ritengo significherebbe estraniarsi dalla realtà locale, dalle esigenze delle popolazioni interessate, imponendo scelte non sentite e non rispondenti alla realtà stessa.

E' impensabile distrarre dall'attività produttiva ampie fasce di territorio per destinarle esclusiavamente all'intoccabile santuario della natura. Ma in questo caso è la natura stessa che del suo "santuario" ne fa una ragione economica.

L'istituzione del parco non può essere solo un fatto legale; le popolazioni interessate dovranno essere le protagoniste e per prime dovranno avvantaggiari dell'istituione stessa.

Il parco oltre che per fini agricolo-zootecnici, di salvaguardia e di rispetto, dovrà essere anche predisposto per l'utilizzazione turistico-ricreativa; si dovranno, allora, prevedere necessari punti ricreativi attrezzati, che in armonia con l'ambiente, consentano la piena fruizione del parco, limitando al massimo lo spargimento di rifiuti (accurata predisposizione) creando strutture ricettive onde evitare un inconsulto girovagare che finirebbe con il danneggiare l'ambiente. E' noto, infatti, che tutti i parchi dei paesi che ci hanno preceduto (esemplari quelli svizzeri) in questo tipo di esperienza, sono attrezzati con punti di ristoro, punti di partenza per gite a cavallo, Parchi Robinson per bambini e ragazzi e con altre attrezzature in conformità dell'ambiente e dei luoghi.

Tali scelte quanto mai opportune consentono la creazione di numerosi posti di lavoro con reciproco vantaggio delle popolazioni locali e dei turisti; in tal modo si ottiene un duplice effetto, da un lato la salvaguardia del territorio e dall'altro l'economico uso del medesimo.

PALOMBARA SPORT

di **Renzo Tommasi**

E' periodo di vacanze, ma soltanto per il calcio giocato, visto che gli attivi dirigenti dell'A.S. Palombara già stanno lavorando in vista della prossima stagione calcistica. L'appuntamento più immediato è per il 19 luglio p.v., termine ultimo per poter iscrivere la squadra al campionato di Seconda Categoria. Occorre una somma di circa sei milioni (più due per le squadre minori).

I responsabili del sodalizio locale si stanno rimboccando le maniche, visto che il torneo notturno è saltato e quindi sono saltati anche gli introiti.

Si fa appello al buon senso degli sportivi palombaresi per un contributo economico che consente di formare una squadra competitiva che possa riportare i colori rossoblù ai vertici che gli competono. Va via "mister" Brunaccini e al suo posto viene chiamato Rosolino Marino. Tecnico esperto e preparato, da anni protagonista nei vari campionati dilettanti. Riconfermata in gran parte la rosa dei calciatori. Ci potrebbe essere qualche sorpresa all'ultimo minuto, relativamente alle condizioni economiche. L'appuntamento per la presentazione della squadra è per il 23 agosto, alle ore 18,00, presso il campo sportivo.

Si sta definendo anche il gruppo di allenatori e tecnici per il settore giovanile, settore a cui il Presidente Alberto Massimi ed i suoi collaboratori tengono particolarmente. Un avviso per tutti i ragazzi del settore giovanile, compresa la scuola calcio: le iscrizioni per la stagione calcistica '97/98 si ricevono presso il campo sportivo "Torlonia" tutti i giorni a partire dal 23 ottobre.

******

In questi giorni si è verificato un grave episodio di teppismo ai danni dell'allenatore della locale squadra di Seconda Divisione femminile di pallavolo. Nel parcheggio antistante la stazione ferroviaria di Pianabella, una ignota e vile mano ha forato con un punteruolo i pneumatici della sua auto in sosta. Condanniamo questo increscioso ed incivile atto vandalico e diciamo a "Mimmo" che siamo tutti con lui!

******

Una nota lieta ci viene invece dalle ragazze Under 14. A sorpresa vincono con pieno merito il Torneo estivo che si è svolto nella palestra di Guidonia

******

Altra soddisfazione per Catia Nazziconi che con i suoi giovanissimi del mini volley conquistano le primissime posizioni nel Torneo Tor Lupara.

******

Il Gruppo Dirigenziale di G.S. Palombara Pallavolo comunica a tutti gli interessati che con il prossimo mese di settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi di Mini Volley e alla ripresa dell'attività agonistica '97-'98.

Lei
Lei
Via Piave, 63/A
00018 Palombara Sabina
Tel. 0774-65109
SALDI
INTIMO-CORREDO-MARE
Gianfranco Ferré, Bellora,
Cecchi & Cecchi, Daunenstep, Tessil Quattro.
Argento vivo, Baci rubati, Menta Peperita,
Cotton club, Cacharel, Playtex, Dorial.

Il Quaderno smarrito

a cura di **Giuliano Belloni**

Pacol mi accoglie con un caldo afoso. Una mucca in bilico sul ciglio della strada mi guarda con fare inopportuno. E' uno sguardo diretto agli occhi: mi sembro inadeguato e liberato da un imbarazzo quando quelle pupille castane spariscono al richiamo di una giovenca che reclama il turno di latte. Una crosta di fango si apre sotto il peso del mulo, molte zanzare ricoprono il piccolo campo che finisce dove inizia il bosco di tigli. In campagna non si è mai soli: i silenzi, il moderato borbottio dei rami, quelle ondulazioni che il vento imprime ai chicchi di grano quando li arrotola, piega e arriccia con una armonia di onde, che scorre e ritorna eterna nel suo fluttuare, impone un dialogo che deve ogni giorno continuare. Sono luoghi impossibili da separare: l'ombra, il canto, la pioggia, il fieno tagliato, più che immagini sono strati dell'anima inseparabili con l'esistenza.

Questa parte di estrema Italia, era un tempo ricca di abitanti, di animali e di storia. Nel centro della piazza c'è una statua che ricorda la contessa Walchner, nativa di Pratz. Prima della guerra mondiale era di casa da queste parti, sia d'estate che d'inverno. Si innamorò di Federico Quintavalle chiamato il professore. I più anziani ricordano ancora il bello aspetto e i ricciolini che le cadevano sulle spalle. Il conflitto mondiale però impose una scelta dolorosa. La madre della contessa privilegiò la ragione di stato e cercò di convincere la figlia a ritornare a Vienna. La contessina non volle saperne e si uccise nella piazza del paese. Le sue ceneri, la contessa madre non volle portarle in terra asburgica perché si erano macchiate di un' onta insopportabile, impossibile da lavare neppure con il dolore. Mi vergogno ripeteva di mia figlia. Lo fece sino alla morte. Ma le sue ceneri in realtà dopo il primo conflitto furono trafugate. Chi disse che l'idea venne alla famiglia di lei e chi disse che fu Federico Quintavalle a violare l'urna. Ma ora in piazza non c'è più nulla. Quel vuoto è un monumento alla stessa morte ed al suo insopportabile peso.

In questo tratto di terra sono andato alla ricerca della banda di confine: una sorta di linea di fuoco che leggendo i libri scolastici mi ero fatto, credendo che gli eserciti vincitori avessero dovuto tracciare per forza, ad ogni conflitto vinto. Pacol è essa stessa confine e frontiera tra civiltà contadina e cultura industriale. Pure il dialetto da queste parti si sprovincializza. Questi trenta chilometri sono il culmine di una ariosità finita e di una estraneità incipiente, insomma l'inizio di un grande disagio che si prova quando una civiltà è in perenne lotta con la vita. Attraversare il confine o tornare indietro ti dà la stessa sensazione di chi non decide mai da che parte stare.

E' giusto che l'Adige inizi a scendere da qui. La linea di confine è sotto i miei occhi ma come tutti i confini è precaria e non ti sembra una necessità. Avevo voglia di pescare e bagnarmi a quelle acque immortali, colorate dai sacrifici e gesta di sangue. Anch'io volevo provare a pescare da queste rive lo strazio e la bellezza figlia a volte del dolore e della frode. Ho pescato invece una piccolissima carpa, le scaglie mutano colore a seconda degli sbalzi del corpo e dei movimenti della coda. Mi scivola continuamente dalle mani fino a che non mi decido di placcarla con il cappello. Le mie mani sono inadatte. Non sono nodose come quelle dei due pescatori che più in là continuano ad insistere. Sembrano due statue di pazienza scavate dal lavoro di lente generazioni. Oltre il fiume che si apre un po' più innanzi alla prima curva, una piccola fattoria fa da perno alla grande vallata. Decido di fermarmi per trascorrervi la notte. Solo l'indomani mattina sono riuscito a gustare il panorama. La vetta Sant'Arcangelo mi guarda. E' lì davanti con le sue ampie ali di roccia. Fluttua e lotta con lembi di nuvole, imbarazzata tra squarci di azzurro e urla di vento. Respiro profondamente immettendo più aria possibile, gonfiando il petto ed arcuando le spalle. Intorno alla chiesa proprio dopo il paese sorge il cimitero. Forse è la prima volta che vi noto molte più figure femminili. La civiltà moderna è molto esigente. E' segnata da più fughe ma si propone con molti più addii. Attraversarlo mi sembra sfogliare e ritornare indietro con le immagini e le foto, nell'album di famiglia.

Il paese è a cinquecento metri più sotto. Ha pochissimi abitanti e pochissime case. Alcune sono chiuse tutto l'anno, salvo nel breve periodo delle vacanze estive. Non c'è nemmeno un negozio di alimentari, nemmeno a parlarne di trattorie ed alberghi. Il medico se non lo si chiama per motivi urgenti si arrampica quassù una volta ogni quindici giorni.

Se le carte non mi tradiscono, sono nella terra dove l'esercito italiano tra il 1918 e 1920 aprì nuovi percorsi tracciando vie e sentieri che diedero una nuova fisionomia alla geografia del luogo. Sembra che il cartografo militare si sia voluto divertire, volendo aggiungere un tocco di sapienza ornitologica a quel vorticoso universo naturale, dove ogni particolare ha una propria identità e collocazione: monte Civetta, colle dell' Assiolo, colle dell'Aquila.

Qua e là si notano ancora i resti sugli alberi di postazioni militari italiane e austriache. Sono postazioni traballanti realizzate per avvistare il nemico in caso di attacco.

Sono a quota 1700: lo conferma il mulo che inizia a sbuffare. Alcune baite sono ben mimetizzate, sembrano inghiottite dal verde. Una chiesa in memoria dei caduti, sgraziata e minuscola è poco distante. " Io solo qui mi sento a mio agio - dice Angelo Koliovic - ora che i miei due figli sono andati in America". La sua vita era già stata corrosa da 90 inverni ma quest'estate gli pareva eternamente necessaria come il ritorno del giorno di domani. L'ho trovato mentre si stava dissetando da un ruscello. Aveva una camicia a quadri rossa che teneva abbottonata sino al collo. Le maniche ripiegate fin sopra a l'avambraccio ricoprivano una abbondante peluria. E i pantaloni di marrone scuro e di buona manifattura erano legati sotto il ginocchio con due esili fili di spago. " Non voglio sapere il motivo che ti ha spinto quassù ma certamente hai una grossa pena da espiare". Deglutì a fatica ma poi rimase con la bocca semiaperta come un nuotatore allo stremo, forse aveva avvertito l'assurdità di quella pretesa. Bevve questa volta un sorso d'acqua aiutato dall'anfora che aveva ricavato con le mani strette ad uncino. Finito, lasciò scorrere il suo viso nell'acqua, si bagnò nuovamente le mani e se le passò sui capelli lasciandoli umidi e più brillanti. Si allentò la cinta come se da un momento all'altro volesse far dilagare il suo stomaco prominente.

Esistono due modelli di uomini: quello contadino e quello urbano. Guardando Koliovic non mi pare che possa esistere un terzo che prenda le qualità dell'uno e dell'altro e scartare ciò che ad entrambi è superfluo. Immaginatevi il lavoro dei campi organizzato con il ritmo e le scadenze del tempo di una fabbrica. Non si andrebbe in realtà molto lontano. Non sarebbe pensabile ad una civiltà contadina libera dal peso del destino o sgravata della forza della natura. Non potrebbero ritornare all'indomani nei campi i contadini con un animo identico a quello del giorno prima. Perché il loro spirito è molto sensibile alle promesse e alla redenzione, aperto ad ogni prospettiva e chiuso ad ogni oppressione. "Vengono da queste parti centinaia di villeggianti ma sono tutti ex combattenti che vogliono far conoscere alla proprie mogli, figlie ed amici le condizioni disperate ed inumane in cui erano costretti a combattere. - fa una pausa deglutendo ancora - Guarda il vento, ora viene da est. Ora ripassa da ovest. Non mi pare per questo che spirando e volteggiando nell'una e nell'altra parte sia in continua contraddizione. Non mi sembra che essere italiano e austriaco diventi così importante che giustifichi una contraddizione da abbattere con il sangue". Ho cercato di saperne di più. Angelo Koliovic è un uomo solitario, intorbidito dalla solitudine. Conosceva da vicino le insidie dell'isolamento e il rischio e la malinconia dello stare insieme. La morte della giovane moglie lo aveva segnato. Aveva vissuto più tempo della sua vita da solo che con la sua compagna. Ed non aveva più voluto che la sua vita fosse condizionata dai poteri invisibili di un altra. " Forse il matrimonio è quello che celebriamo ogni mattina all'alba e che ci lega indissolubilmente alla luce ed alla notte ". - commentò alla fine. Era consapevole di sperimentare una vedovanza attiva che forse fu il lato più sereno del matrimonio. In casa aveva molte provviste divise per generi alimentari: i fagioli e piselli da una parte, i pomodori le sardine e le olive dall'altra. Il suo atteggiamento apparentemente incomprensibile si prestava a dubbia interpretazione: troppo prodigo o deluso dalla vita? Il suo desiderio era di restare sempre solo perché il paesaggio ed il corpo qui sono uniti da una combinazione ideale, gli alberi, i prati e i tuoi lineamenti coincidono e collaborano con solidarietà toccante. E il sole non è altro il colore del tuo volto. In questo modo è più facile vivere perché nulla si frappone con la vita.

Autunno stellare a Palombara

Il primo e terzo classificato al Premio Strega saranno ospiti del nostro castello

Magris, Crovi, Affinati.. nella calda sera romana, in casa Bellonci, la voce di Alessandro Barbero, il vincitore dello scorso anno ha guidato le votazioni con piglio piemontese e un po' burocratico. Senza alcuna sorpresa il primo posto è stato assegnato a Claudio Magris, il secondo a Raffaele Crovi ed il terzo a Eraldo Affinati.

Quella di Magris è stata una vittoria da molto tempo annunciata, forse qualcosa in più si poteva sperare per Affinati.

Sia **Magris** (*Microcosmi*, ed. Garzanti) che **Affinati** (*Campo del Sangue*, ed. Mondadori) **verranno in autunno a Palombara per presentare il loro ultimo libro.** Questo per la nostra cittadina è una occasione storica e direi per certi versi unica.

Magris di fama internazionale, è stato premiato quest'anno come il primo e più rappresentativo scrittore italiano. Affinati, benché quarantenne ormai può definirsi uno scrittore maturo e completo.